

Singapore inaugura uno dei più grandi impianti fotovoltaici galleggianti del mondo



Singapore ha inaugurato un enorme parco solare galleggiante. Si tratta di **uno dei più grandi impianti fotovoltaici galleggianti del mondo**. Il suo utilizzo è di convertire il sistema idrico della città-stato in energia rinnovabile.

L'impianto nasce nell'ambito della strategia Green Plan 2030, pianificazione che il paese sta mettendo in atto per raggiungere obiettivi di sostenibilità. Il piano prevede, entro il 2025, di distribuire energia solare quattro volte di più di quanto stia facendo attualmente.

Con 122.000 pannelli solari che si estendono su oltre 110 acri, l'installazione è stata sviluppata da Sembcorp Floating Solar Singapore, una consociata controllata di Sembcorp Industries e National Water Agency PUB.

Il parco solare produce ha una produzione di picco di 60 megawatt e rende Singapore uno dei pochi paesi al mondo in grado di alimentare interamente il proprio sistema idrico con energia rinnovabile.

L'elettricità generata dal parco solare sarà sufficiente per alimentare i cinque impianti di trattamento delle acque locali di Singapore, compensando circa il 7% del fabbisogno energetico annuale e riducendo l'impronta di carbonio. Si prevede di ridurre le emissioni di carbonio di circa 32 chilotoni all'anno.

La costruzione del sistema solare fotovoltaico galleggiante è iniziata nell'agosto 2020. Progettato, costruito, di proprietà e gestito da Sembcorp.

In collaborazione con Quantified Energy Labs, uno spin-off tecnologico della National University of Singapore, questo progetto è anche il primo al mondo a implementare l'imaging avanzato dei droni che identificano i difetti di funzionamento. I galleggianti sono realizzati in polietilene ad alta densità riciclabile, resistente ai raggi UV e alla corrosione.

Arte ed erotismo: Pornhub lancia audioguida museale narrata da un'attrice hard



DAL PRADO AL LOUVRE, DAL MET AGLI UFFIZI, LA VOCE DI ASA AKIRA GUIDERÀ GLI UTENTI ALLA SCOPERTA DEI CAPOLAVORI EROTICI DI TUTTO IL MONDO. COSÌ LA PIATTAFORMA DEL PORNO ONLINE INCENTIVA A MODO SUO LA RIPARTENZA DEI MUSEI E RIPENSA IL MODELLO TRADIZIONALE DI VISITA. MA GLI UFFIZI RISPONDONO ALL'INIZIATIVA CON UNA DIFFIDA...

Lobbying, l'eccezione

(opinabile) dell'Italia tra privacy e trasparenza



L'ordinamento italiano, già carente in materia di open government, può consentire a superiori pubblici interessi, come quello assolutamente legittimo della privacy, di imporre momentanei "segreti"? L'intervento di Michelangelo Suigo, direttore Relazioni esterne, comunicazione e sostenibilità Inwit

Federico Marchetti lascia Yoox: "L'azienda che ho creato e che amo, dove ho

osato fare l'impossibile”



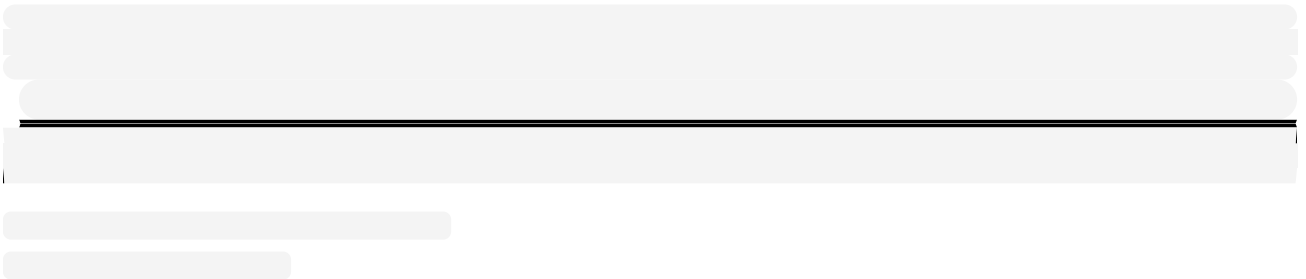
«Sono emozionato di lasciare l'azienda che ho creato e che amo, dove ho osato fare l'impossibile: abbiamo trasformato una startup italiana in un unicorno e poi in un gruppo globale». Così Federico Marchetti ha annunciato pochi giorni fa, sui social, il suo addio a Yoox. [Dopo aver ceduto il comando a Geoffroy Lefebvre, attuale Ceo di Yoox Net-A-Porter, lo scorso gennaio](#), l'imprenditore aveva mantenuto fino ad oggi il ruolo di presidente. Il 23 luglio, concluso il periodo di transizione, lascerà definitivamente l'azienda. Quella che per lui è stata «come un figlio».

Ieri il saluto ai dipendenti di Bologna, postato in un video su Instagram.

È iniziato tutto da qui. A differenza delle startup statunitensi, Yoox è nato in un magazzino, non in un garage. Quel magazzino di Bologna è cresciuto (tanto!) negli anni, ma sarà sempre il cuore di Yoox. Grazie al team per la passione, il duro lavoro e l'innovazione in tutti questi anni



[Visualizza questo post su Instagram](#)



Un post condiviso da Federico Marchetti (@federicomarchetti)

Da zero a re della moda online

Figlio di un capo magazziniere della Fiat e di una telefonista della Sip, [Marchetti ha fatto tutto da solo](#). Partito dalla provincia di Ravenna, senza conoscere nessuno, ma con la

voglia matta di fare qualcosa di suo, nel 1999 ha unito le sue due grandi passioni (internet e moda) e ha creato Yoox. Il «geek dello chic» lo ha definito poi il *New Yorker*. «Allora tutti mi dicevano: è impossibile, nessuno comprerà vestiti online» [ha raccontato tempo fa a *Millionaire*](#). Oggi il gruppo Yoox Net-A-Porter fattura miliardi.

Tra difficoltà e grandi successi, Marchetti ha fatto diventare la startup un colosso del fashion e-commerce, il primo unicorno italiano. L'ha portata in Borsa, ha acquisito il suo più grande concorrente (Yoox Net-A-Porter), [ha fatto una exit miliardaria, vendendo al gruppo svizzero Richemont nel 2018](#). Oggi Ynap ha più di 4,3 milioni di clienti in 180 paesi, oltre 5000 dipendenti. «È la destinazione di lusso online numero uno al mondo, con quasi 5 milioni di clienti attivi e una crescita dei ricavi dell'86% nell'ultimo trimestre» scrive Marchetti in un post.

Un «viaggio stellare» durato più di 20 anni

«Quando ero ragazzo, vendendo i fumetti di Topolino ai miei amici al mare a Ravenna, avevo sempre sperato di avviare un'attività tutta mia, e sognavo in grande! Ora mi piace pensare che abbiamo 21 anni: abbiamo iniziato 21 mesi dopo Google, ma prima di Facebook (dove ora ci seguono oltre 4,6 milioni di persone) e Instagram (7,8 milioni di follower) e molto prima dell'iPhone (oggi facciamo oltre 1 miliardo di dollari di vendite da mobile ogni anno). Netflix è nata prima, nel 1997, ma allora noleggiava solo video. Abbiamo fatto tanta strada!».

I progetti per il futuro

Dopo l'uscita da Yoox, «l'uomo che ha portato la moda sul web», come lo ha definito il *New York Times*, non resterà certo con le mani in mano. [Un anno fa è entrato nel Cda di Giorgio](#)

[Armani](#), e poi nel consiglio del gruppo Gedi. Di recente ha ricevuto dal Principe Carlo di Inghilterra il prestigioso incarico di occuparsi del settore Fashion nel progetto Sustainable Markets Initiative, per rendere la moda più sostenibile. Con il reale inglese aveva già stretto una partnership e lanciato [una capsule collection nel 2020](#). Da settembre terrà anche un corso all'università Bocconi, *Creating a Startup in the Digital and Sustainable Economy*. Insegnerà ai giovani come si crea una startup nell'economia digitale e sostenibile. E forse il primo consiglio sarà [quello che aveva dato tempo fa ai nostri lettori](#): «Farcela non è una questione di soldi. Le persone sono più importanti dei capitali, sono loro che trasformano le idee in realtà».

«Quel che è certo è che non farò più il dipendente» ha detto in un'intervista a SkyTg24. «Il Dna da imprenditore mi piace troppo e quindi l'unica cosa che posso veramente fare è aiutare gli altri oppure avere il mio progetto». Chissà se tra qualche anno non lo vedremo far nascere il prossimo unicorno italiano.

**SCIENZIATI DANNO AD IA
CAPACITÀ DI IMMAGINARE COSE
MAI VISTE: ECCO I RISULTATI**



L'intelligenza artificiale si sta rivelando davvero preziosa in moltissimi ambiti e aspetti della vita umana. Siamo ancora all'inizio e gli esperti hanno solo iniziato a "scalfire la superficie" delle possibili applicazioni di questi potentissimi software. Così in un nuovo studio degli **scienziati** hanno dato all'IA la capacità di **"immaginare"**.

Come si fa a dare l'immaginazione a un software? I ricercatori hanno escogitato un nuovo metodo per consentire ai sistemi di intelligenza artificiale di capire come dovrebbe essere un oggetto, anche se non ne avevano mai visto uno. *"Siamo stati ispirati dalle capacità di generalizzazione visiva umana per cercare di simulare l'immaginazione umana nelle macchine"*, afferma l'informatico Yunhao Ge della University of Southern California (USC).

Il team ha addestrato l'intelligenza artificiale con un grande database di informazioni e ha **utilizzato un approccio simile a quello utilizzato dai software che creano deepfake**. In questo

modo, ad esempio, se un'intelligenza artificiale vede un'auto rossa e una bici blu, sarà in grado di "immaginare" una bici rossa, anche se non ne ha mai vista una prima.

L'IA è quindi in grado di riconoscere somiglianze e differenze nei campioni che vede, utilizzando questa conoscenza per produrre qualcosa di completamente nuovo (potrete vedere un esempio di quanto detto in un'immagine che troverete in calce alla notizia). *"Questo nuovo approccio scatena davvero un nuovo senso di immaginazione nei sistemi di intelligenza artificiale, avvicinandoli alla comprensione umana del mondo"*, afferma Laurent Itti, informatico della USC.

Un approccio simile potrebbe essere **utilizzato in futuro anche nel campo della medicina e delle auto a guida autonoma**. In che modo? [L'intelligenza artificiale potrebbe immaginare nuovi farmaci](#) o [visualizzare nuovi scenari stradali](#). Insomma, le possibili applicazioni sono davvero tantissime e siamo solamente all'inizio.

